L'evoluzione dell'accessibilità

A Venezia si è discusso di soluzioni informatiche innovative e superamento delle barriere

Lo scorso 14 dicembre si è tenuto nella prestigiosa sede del Palazzo Ducale di Venezia il Convegno "L'evoluzione dell'accessibilità informatica", dedicato alle problematiche del diritto di accesso alla cultura e alle informazioni attraverso le tecnologie informatiche. L'evento è stato organizzato da IWA (International Webmasters Association) Italy e dalla Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

I lavori sono stati introdotti da Federica Repetto, esponente del Web femminile IWA, che ha espresso soddisfazione per l'interesse testimoniato dalla larga partecipazione di pubblico su un tema attuale quale l'accessibilità informatica, dato che negli ultimi anni si è riscontrata una diffusione sempre crescente di servizi culturali, progetti ed eventi, connessi al web. Lo scopo del convegno è stato quello di creare un momento di verifica dei risultati ottenuti dalla legge 4/2004, detta "Legge Stanca", a più di tre anni dall'emanazione, stabilire lo stato dell'arte dell'accessibilità dei siti Internet della Pubblica amministrazione italiana, della cultura e dei servizi, ma soprattutto ribadire l'importanza dell'accessibilità del web e degli strumenti informatici come strumenti di democrazia. Sono seguiti i saluti della portavoce del soprintendente Renata Codello che ha posto l'attenzione sulla conservazione quale ulteriore aspetto dell'accessibilità. In tale contesto i contenuti leggibili oggi e domani garantiscono l'accesso all'informazione e devono perciò essere conservati grazie all'inserimento di metadati e programmi preventivi come Digital Preservation Europe che mira a coinvolgere tutti i paesi dell'Unione nell'attività di sensibilizzazione, promozione e ricerca sulle problematiche tecniche e organizzative legate alla *digital preservation*. Interessante il saluto trasmesso in videoconferenza del sottosegretario per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Beatrice Magnolfi, la quale ha dichiarato che il tema dell'accessibilità è al centro dell'attenzione del Governo, nell'ambito di sviluppo del progetto di *e-government*, aggiungendo che il lavoro da fare è ancora molto in un paese come l'Italia in cui esiste una buona normativa ma la realtà è ancora molto arretrata. Gli obiettivi sono molteplici, principalmente *e-learning* ed *e-government*, e si attendono risultati positivi dalla Commissione sull'accessibilità da poco ripristinata.

Un forte interesse per le tematiche legate all'accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione è quello dell'ICCU, già sancito storicamente dal *Manifesto Unesco del 1995* e ripreso dal *Manifesto IFLA per Internet* nel 2002, incentrato sul diritto all'accesso dei contenuti come ricordato da Marco Paoli. L'ICCU mantiene il proprio impegno nei confronti dell'accessibilità, tra l'altro con il progetto "Libro parlato", in collaborazione con diverse associazioni facenti capo al Lions Club, per sostenere, promuovere e diffondere la lettura tra le persone con difficoltà visive.

Di forte impatto l'intervento del vicesindaco di Venezia, Michele Vianello, che ha parlato di un web mutevole e interoperabile quale il Web 2.0, pensato per l'importante progetto "Venice connected", che dovrebbe essere portato a termine nel 2009 per garantire l'accesso gratuito attraverso una rete in fibra ottica e wi-fi nelle aree di Venezia, Mestre e isole, dare nuovo slancio alla città e alla sua economia e infine estendere, già dal 2008, il voIP come sistema di comunicazione, a partire dall'amministrazione comunale e dalle aziende pubbliche.

La sessione mattutina è stata introdotta da Antonio De Vanna, responsabile dell'Ufficio accessibilità dei sistemi informatici del CNIPA (Centro nazionale informatica pubblica amministrazione), che ha sottolineato l'importanza della formazione, dell'assistenza e della vigilanza per conoscere le problematiche dell'accessibilità, i requisiti tecnici previsti dalla legge e le possibili soluzioni, e raggiungere in maniera capillare le realtà locali e territoriali. Obiettivo della Legge Stanca è, infatti, quello di coinvolgere tutte le tipologie di pubbliche amministrazioni a partire da scuole, università, regioni, enti pubblici economici, province e centri regionali di competenza, riconoscendo nell'accessibilità un fattore di efficienza e civiltà.

Nel secondo intervento della sessione è stato presentato il progetto "CulturaItalia", che si configura come portale di accesso alle risorse del patrimonio culturale italiano diffuso sul territorio e si propone come tassello per la creazione della Biblioteca digitale europea promossa dalla UE con Minerva e il progetto "Michael". Lo scopo è quello di dare visibilità ai contenuti culturali nazionali: attraverso le pagine di ricerca si potrà avere accesso ai contenuti di Internet culturale, realizzando appieno quella complementarità di contenuti che è già insita negli obiettivi cui tendono le due iniziative. Nel portale sono proposti contenuti multimediali, metadati, articoli, percorsi tematici, rubriche, news e presentazioni di eventi, utili tra l'altro per valorizzare le informazioni contenute nella banca dati del sito.

Domenico Natale di SOGEI ha messo in luce il primato italiano nel brevetto ISO 25000 (International Organization for Standardization), perché accessibilità vuole dire anche qualità del software, dei dati e del sistema. Lo standard 25000 (*Requisiti e valutazione della qualità*) comprende un nuovo modello della qualità del sistema che definisce la qualità dei dati separatamente dalla qualità del software. Sono stati presentati i nuovi modelli di qualità dei dati ISO 25010 e 25012, quest'ultimo in via di approvazione, dove i dati di accessibilità posso-

no essere raggiunti anche da persone che necessitano di tecnologie assistive o di configurazioni particolari a causa di alcune disabilità. Per l'applicazione e la verifica di tali metodologie SOGEI si avvale di un Laboratorio di usabilità, fondato nel 1995, che effettua, in determinati casi, delle prove con l'utente, anche disabile, mirando a realizzare prodotti semplici e comprensibili.
È seguito l'interessante intervento di Oreste Signore, del W3C Italia, che ha illustrato le nuove guide internazionali per l'accessibilità del web. Un sito deve essere accessibile non per imposizioni di legge, ma semplicemente perché il web è stato inventato per creare uno spazio universale collaborativo, aperto e fruibile da tutti, indipendentemente da limitazioni tecnologiche, fisiche, cognitive e ambientali (*Web for everyone and for everything*). Le *Web accessibility guidelines 2.0* (dodici linee guida) sono basate su dei principi di progettazione secondo i quali un sito deve essere percepibile (l'informazione e i componenti dell'interfaccia utente devono essere percepibili da almeno uno dei cinque sensi degli utenti), operabile (i componenti dell'interfaccia devono essere azionabili dagli utenti), comprensibile (comprensibilità dei contenuti e del funzionamento per l'utenza) e robusto (affinché il contenuto possa essere interpretato in maniera affidabile da un'ampia gamma di *user agents,* incluse le tecnologie assistite).
Nicola Palmarini di IBM si è concentrato sulla sfida che la Legge Stanca rappresenta per le pubbliche amministrazioni impegnate nel turismo, quindi in un contesto di marketing. "La Pubblica amministrazione è un'impresa?" La PA che si comporta in questo senso è quella del turismo, cioè utilizza il web non solo come strumento informativo ma anche come strumento di comunicazione, consulenza e progettazione. Questo pone di fronte all'evidenza che i contenuti multimediali (flash, audio, video) senza sottotitoli e audiodescrizioni tagliano fuori non udenti e non vedenti non solo dall'informazione, ma anche dalla vita sociale. Grazie a un nuovo software e ai sistemi avanzati di riconoscimento vocale di IBM la trascrizione della voce è oggi possibile in contesti di business multimediale.
Sulla formazione si sono soffermati Roberto Castaldo di WAI e Giovanni Grazia, che ha presentato progetti e soluzioni della Regione Emilia-Romagna per l'accessibilità. Siamo uomini o siamo browser? Nonostante l'usabilità e l'accessibilità debbano essere obbligatorie, esiste confusione su questi due concetti e rispetto agli strumenti web; per questo la formazione è indispensabile. Nel caso specifico dell'Emilia-Romagna sono stati presentati i progetti relativi all'accessibilità. Dal 2005 al 2007 circa duecento collaboratori dell'ente hanno seguito un corso base sull'accessibilità, e circa cinquanta di questi un corso avanzato. Il CRC (Centro di competenza regionale) Emilia-Romagna completerà per settembre 2008 un modulo formativo di *e-learning* (su piattaforma SELF) per redattori di siti web. L'attività si svolge in accordo con il CNIPA per completare l'offerta formativa sull'accessibilità in modalità *e-learning* (esiste già un modulo "per tecnici" sviluppato dalla Regione Toscana). Nell'ottobre 2007 sono state pubblicate le nuove linee guida per la realizzazione di siti e applicazioni web accessibili. Obiettivo del 2008 è anche quello di dotare l'ente di un sistema di web Content Management System (CMS) accessibile.
La prima sessione pomeridiana del convegno, coordinata da Roberto Scano, presidente di WAI, è stata aperta dalla presentazione del progetto IBM di accessibilità applicata al *mobile wireless* e da una dimostrazione della sua utilità da parte di Consuelo Battistelli. La MWA (Mobile Wireless Accessibility) permette alle persone con deficit visivo l'accesso a tutte le applicazioni e funzionalità aziendali del mondo mobile. Il progetto ha l'obiettivo di capire e verificare i reali problemi che gli utenti non vedenti o ipovedenti possono avere nell'utilizzo di Internet, ma anche di applicazioni intranet attraverso i cosiddetti *smartphone*. "Non guardare ascolta, non ascoltare guarda": scopo del progetto è quello di rendere accessibili le applicazioni e le funzionalità mobili dell'azienda, o PA; tra le varie funzioni ci sono l'implementazione di posta elettronica, agenda, browser e voIP che aumentano la produttività e la flessibilità di una persona disabile, permettono un risparmio di tempo e denaro e l'accesso a nuovi servizi. Un indubbio vantaggio per una persona disabile è il fatto di non trovarsi vincolata ad una scrivania e a strumenti che potrebbero ostacolare la sua interazione e integrazione sul lavoro. Grazie all'implementazione di funzioni che vanno dalla tradizionale comunicazione e messaggistica all'uso di Internet e posta elettronica passando per il voIP, il rischio di marginalità e di limitazione nella crescita professionale è fortemente ridotto.
Alberto Masini ha sottolineato l'interesse di Microsoft per l'accessibilità, presentando alcuni dati sul bacino di utenza reale delle soluzioni accessibili; infatti, ben il 60% della popolazione lavorativa incontra nella quotidianità problemi di visualizzazione a monitor e di azione sulla tastiera o con il mouse. Le soluzioni di Microsoft sono presenti anche nell'ultimo nato, Windows Vista, che offre supporto alla tecnologia assistita garantendo l'accesso alla navigazione; inoltre Daisy (Digital Accessible Information System), in grado di trasformare in audio-video digitale i file di testo di Word e basato su codice open source, sarà compatibile con le nuove versioni di Office.
Di difficile comprensione, invece, per una platea non composta di soli programmatori, l'intervento di Giorgio Natili (Adobe) su *Flash Platform e accessibilità*, che ha illustrato nello specifico quali sezioni utilizzare del complesso programma Flash per rendere accessibili a tutti le sue funzioni, limitate comunque dalla fruibilità ai soli utilizzatori del browser Explorer della Microsoft. È importante in Flash inserire contenuti, definire l'area attiva; inoltre è stata messa in evidenza anche la funzionalità di Adobe Flex che consente alle imprese di sviluppare applicazioni multimediali semplici, di ottimizzare la progettazione dell'interfaccia utente e soprattutto controllare l'ordine di lettura.
Massimo Canducci, in rappresentanza di Engineering, ha illustrato il lavoro portato avanti dall'azienda che dal 2003 è molto attenta al tema dell'accessibilità. La qualità dell'interfaccia uten-

te è il primo livello di qualità del sistema informativo mentre l'usabilità e l'accessibilità sono ortogonali per la qualità. Ciò che è stato incrementato è lo *human center design* orientato all'utente ed è prevista anche una valutazione di impatto sull'utente finale. Il gruppo Engineering è un *system integrator* attivo a livello internazionale nella realizzazione, gestione e utilizzo di soluzioni open source.

Lisa Hyde Ferranti e Livio Mondini hanno presentato la collana "Web d'autore", nata per fornire un supporto all'accessibilità con manuali specifici, in italiano, per gli addetti ai lavori, ed hanno colto l'occasione per invitare gli autori italiani a presentare materiale per arricchire il catalogo editoriale. I testi della collana "Web d'autore" si rivolgono direttamente a tutti coloro che creano siti web, e forniscono strumenti fondamentali per capire gli standard e l'accessibilità, spiegano come realizzare siti con un buon design utilizzando gli standard e soprattutto permettono di avere riferimenti autorevoli, con proposte di soluzioni reali e moderne a questi problemi.

La seconda sessione del pomeriggio, coordinata da Maurizio Vittoria della Biblioteca Marciana, ha visto importanti contributi orientati alla presentazione di progetti e soluzioni pratiche, come Active Reader, un'applicazione multimodale per l'accessibilità dei contenuti che consente l'attivazione di diverse funzioni con il solo input vocale in un linguaggio naturale per controllare l'interfaccia e la navigazione. Il prototipo, presentato da Marco Bertoni e Consuelo Battistello, elimina la dipendenza da tastiera tipica degli screen reader ed è in grado di leggere testo semplice, documenti creati con la suite Microsoft Office 2007 e permette ai portatori di handicap visivo un rapido accesso agli strumenti informatici con il solo comando vocale.

Interessante l'esperienza del CMS Museo&Web presentata da Maria Teresa Natale, che offre agli istituti culturali come musei, biblioteche e archivi, indicazioni utili per progettare e gestire siti web di qualità e accessibili a tutti gli utenti della rete. Tale esperienza fa proprie molte delle indicazioni maturate nell'ambito del progetto europeo Minerva, tanto che sono state utilizzate proprio le linee guida dettate dal *Manuale per la qualità dei siti web culturali e pubblici* e i dieci principi europei per la qualità dei siti web. Si tratta quindi di un vero e proprio kit che propone buone pratiche con esempi di riferimento e garantisce un tentativo di coniugare e integrare accessibilità, qualità e interoperabilità. Con tale tipo di CMS è possibile gestire il multilinguismo, creare, modificare, controllare le singole pagine, ma anche si ampliano le classiche funzionalità (possibilità di pubblicare percorsi e itinerari tematici per le mostre on-line e cataloghi degli oggetti del museo con la loro schedatura soprattutto per le piccole istituzioni).

Fabrizio Reale per Redomino ha presentato il CMS Plone e la sua applicazione al sito della Soprintendenza di Venezia e Laguna. Plone è flessibile e ricco di funzionalità, molto sicuro, nasce con una figura multilinguistica, è predisposto all'accessibilità, mostrando una compatibilità con la normativa italiana, permettendo la creazione di portali dinamici ed evoluti, garantisce la gestione della sicurezza e degli utenti, dei contenuti già configurati come notizie, documenti ed eventi. Per il sito della Soprintendenza di Venezia e Laguna, che utilizza questo tipo di CMS, sono stati usati standard aperti che comportano una permanenza di metadati nel tempo. Hanno chiuso la giornata Roberto Ellero e Alessio Carocci, affrontando il tema dalla multimedialità accessibile quale futuro del web. Il diffondersi delle connessioni veloci ha infatti favorito la diffusione dei componenti audiovisivi sul web, tanto da poter affermare che oggi la discriminazione nell'accesso multimediale rappresenta un'esclusione non solo dalle fonti informative, ma dalla stessa vita sociale. Da questa riflessione è nato il progetto sperimentale Webmultimediale.org che intende portare maggior attenzione alla specificità del multimediale sul web e alle sue potenzialità, in linea con la vocazione universale del web quale luogo di comunicazione e socialità. Consente di pubblicare filmati accessibili per le persone con disabilità visiva e uditiva, grazie a sottotitolazione multilingue e video corredati di interpretazione in lingua dei segni e offre il supporto per gli screen reader, il totale controllo da tastiera e la compatibilità con tutti i browser e con tutti i sistemi operativi.

A conclusione della ricca giornata si può affermare che in Italia la legge 4/2004, o Legge Stanca, ha tracciato un percorso normativo all'avanguardia per la diffusione accessibile di contenuti e servizi attraverso gli strumenti informatici. Il punto sui lavori presentato in questa occasione si è rivelato prezioso, non solo per il riscontro delle criticità da più parti espresse come la mancanza di formazione adeguata, intesa come cultura dell'accessibilità, ma anche per il panorama di innovazioni in termini di accessibilità che l'applicazione della legge ha spinto a progettare, come nel caso delle realizzazioni di IBM o l'adeguamento della suite Microsoft Office 2007 e della Flash Platform di Adobe o di realizzazioni pilota come Webmultimediale.org e Active Reader, e a quelle pensate espressamente per il settore della cultura come il CMS Museo&Web e CulturaItalia. Quanto detto durante l'incontro, dunque, fa emergere con chiarezza la necessità di stimolare e accelerare il processo di adeguamento, con la finalità chiara e precisa di perseguire il vero obiettivo: il raggiungimento e la condivisione della cultura dell'inclusione. È indispensabile puntare su attività di formazione, di assistenza e di vigilanza, che consentano la veicolazione della conoscenza delle problematiche dell'accessibilità, dei requisiti tecnici previsti dalla legislazione e delle possibili soluzioni, raggiungendo in maniera capillare le realtà locali e territoriali. L'auspicio è che tutte le parti in gioco si adoperino e collaborino nei termini previsti, recependo e migliorando gli standard esistenti a favore dell'accesso libero alla cultura e alle informazioni attraverso le tecnologie informatiche.

Stefania Manni
stefaniamanni@hotmail.com

Doriana Zago
dorizag@libero.it